



FONDAZIONE  
CENTRO STUDI  
UNGDCEC

# **INDAGINE 2020 SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI RAPPORTI CON L'ESTERO**

Agosto 2021



## La Fondazione Centro Studi UNGDCEC

Scopo della Fondazione Centro Studi UNGDCEC è quello di promuovere lo sviluppo di studi e ricerche atte al consolidamento di una cultura giuridica, economica, sociale e aziendale, per la crescita del ruolo dei Dottori Commercialisti.

Insieme alla tradizionale attività editoriale e formativa, nel mandato 2021-2023 la Fondazione si è posta l'obiettivo di sviluppare anche l'attività di ricerca e analisi dei fenomeni macroeconomici, partendo dall'osservazione che (i) il Dottore Commercialista è il primo operatore economico che conosce e tratta i dati aziendali; (ii) l'Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili vanta una struttura radicata sul territorio nazionale, con circa 110 sedi locali e migliaia di giovani colleghi accomunati dai valori e dalla passione per la professione; (iii) il combinato disposto dei precedenti punti potrebbe rendere disponibile un database ad elevato potenziale informativo, con largo anticipo rispetto alle pubblicazioni ufficiali e con impegno relativamente limitato dei partecipanti alla raccolta dati.

Chiunque sia interessato ad avviare un rapporto continuativo con il Centro Studi è sin d'ora invitato a comunicare la propria disponibilità con una breve presentazione al seguente indirizzo: [info@centrostudiungdcec.it](mailto:info@centrostudiungdcec.it).

### Fondazione Centro Studi UNGDCEC

Circonvallazione Clodia 86

00195 - Roma

[www.centrostudiungdcec.it](http://www.centrostudiungdcec.it)



## Presentazione del progetto e limitazioni

Il resoconto dell'indagine 2020 sull'andamento dell'economia e rapporti con l'estero i cui risultati vengono ora esposti, rappresenta la prima attività svolta dal centro studi attraverso la raccolta dati promossa all'interno della Categoria. L'indagine ha visto l'adesione di colleghe e colleghi che hanno fornito dati relativi a indagini svolte all'interno dei propri studi sulle dichiarazioni Iva relative agli anni 2020 e 2019.

Complessivamente, è stato esaminato un database di società di capitali, per un fatturato aggregato di euro 2,6 miliardi per l'anno 2020 e di euro 2,8 miliardi per l'anno 2019.

Le società oggetto dell'indagine sono state suddivise per regione, per settore di appartenenza e per dimensione, al fine di poter analizzare l'andamento dell'attività sotto diversi punti di vista. I settori esaminati sono stati industria, commercio e servizi, mentre dal punto di vista dimensionale le aziende sono state divise in funzione del volume d'affari in tre gruppi: da 2 a 10 milioni di euro, da 10 a 50 milioni e oltre i 50 milioni.

La raccolta dati ha riguardato specifici campi delle dichiarazioni annuali Iva relative agli anni 2020 e 2019, al fine di esaminare l'impatto della crisi pandemica sui volumi d'affari, sulle cessioni comunitarie e sulle esportazioni extra UE.

Date le premesse, la partecipazione all'indagine è avvenuta su base volontaria e ciò non ha consentito una perfetta distribuzione del campione oggetto di analisi, che è risultato prevalentemente concentrato nel settore industriale, riguardo imprese con volume d'affari tra 2 e 10 milioni di euro collocate nel Nord Italia. Di conseguenza, è opportuno specificare che, senza pretese di completezza e di esaustività, i dati esposti sono riferiti al solo campione esaminato. Tuttavia, si evidenzia che il dato aggregato sulla riduzione complessiva delle vendite a livello nazionale (- 8,76%) ha confermato il dato pubblicato dalla Banca d'Italia (-8,6%) pubblicato a luglio 2021 nell'"Indagine sulle imprese industriali e dei servizi", a testimonianza della bontà dei dati nel loro insieme.

### **Dott. Francesco Puccio**

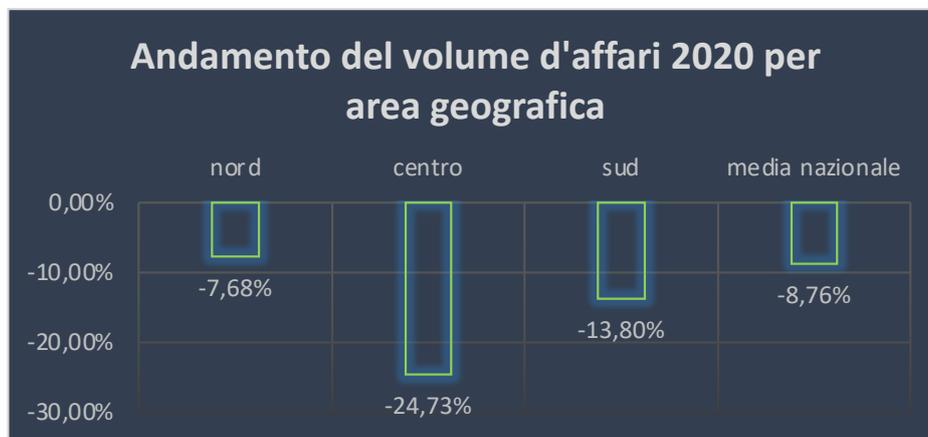
*Presidente Fondazione Centro Studi UNGDCEC*

### **Dott. Marco Anesa**

*Consigliere di Amministrazione Fondazione Centro Studi UNGDCEC*

## L'andamento macroeconomico

Il volume d'affari complessivo del campione esaminato, evidenzia un calo dell'8,76% registrato nel 2020 rispetto all'esercizio 2019. Il dato nazionale appare disomogeneo se scomposto nelle diverse aree geografiche. Limitando la rilevazione alle realtà con sede legale nel nord Italia, infatti, il decremento ottenuto è del 7,68%, mentre l'indagine sulle realtà dislocate al centro o al sud Italia evidenzia invece un calo del 24,73% al centro e del 13,80% al sud.



L'analisi svolta in funzione dei settori di appartenenza, evidenzia un calo tutto sommato omogeneo, con il settore dell'industria che registra una diminuzione dell'8,56% seguito dai servizi (-9,09%) e dal commercio (-9,84%).

La lettura dell'andamento del volume d'affari dell'esercizio 2020 rispetto al 2019 dal punto di vista delle dimensioni delle realtà aziendali esaminate, evidenzia un maggior calo nelle attività con volume d'affari compreso da 10 a 50 milioni di euro (-9,81%).

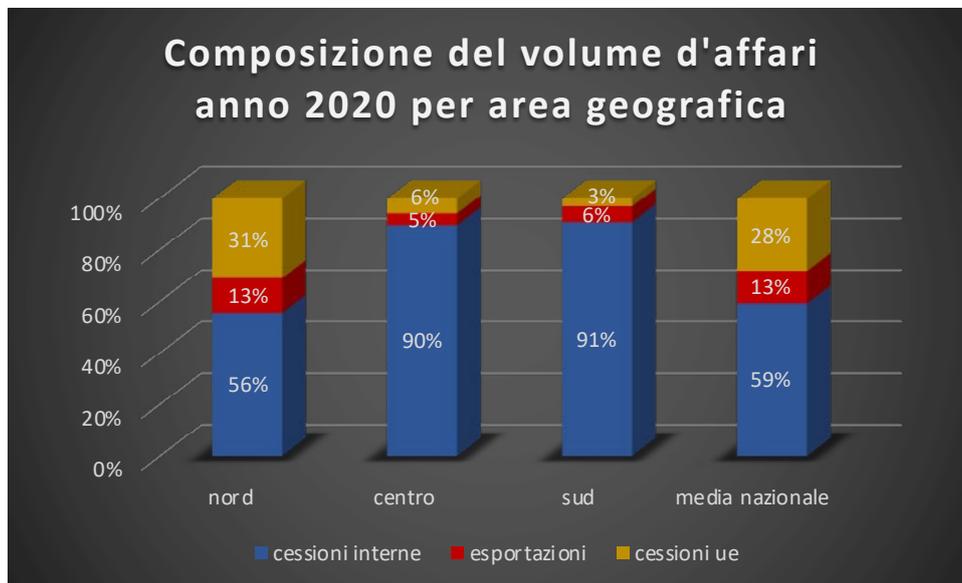


Le società con volume d'affari maggiore a 50 milioni di euro evidenzia un calo dell'8,22% del volume d'affari, mentre le attività con volume d'affari compreso tra 2 e 10 milioni di euro evidenziano una diminuzione dell'8,68%.

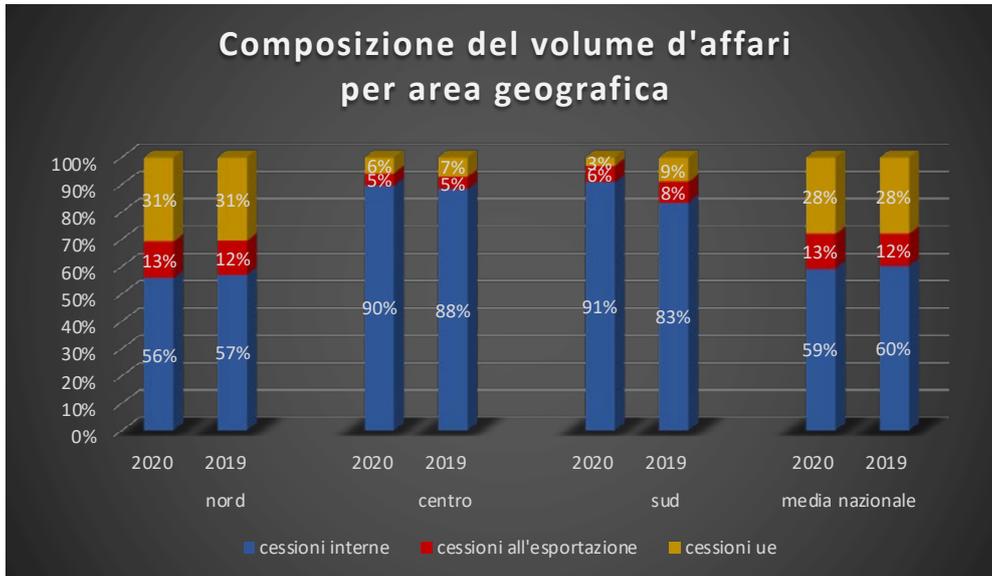


#### I RAPPORTI COMMERCIALI CON L'ESTERO

La composizione del volume d'affari complessivo del campione esaminato evidenzia una componente maggioritaria data dalle cessioni interne che rappresenta il 59% del totale delle vendite, seguita dalle cessioni intracomunitarie che rappresentano il 28% del totale, ed infine dalle esportazioni che rappresentano il 13%.

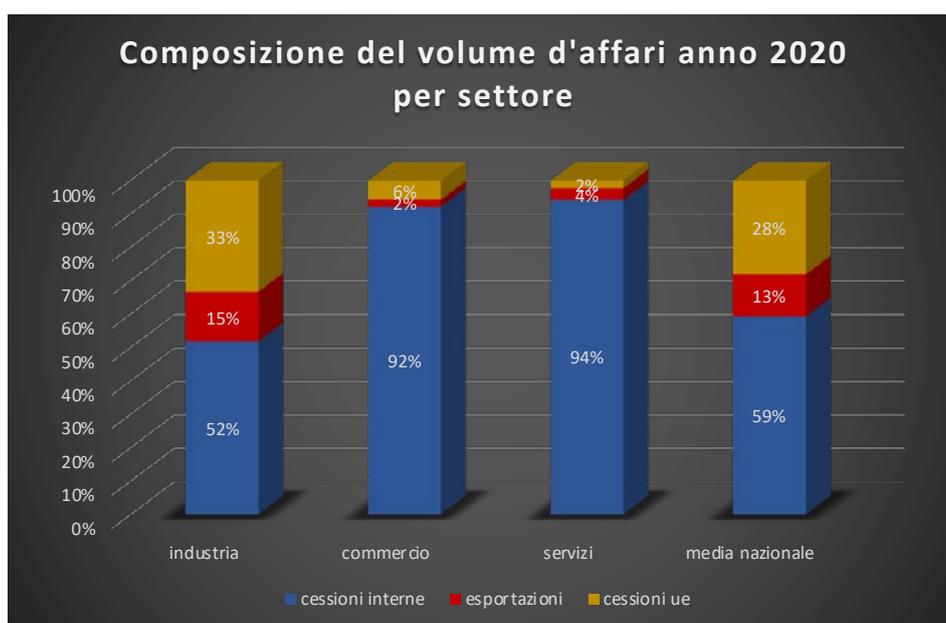


La composizione nazionale viene confermata dall'analisi delle singole realtà collocate nel Nord Italia, che riportano un'incidenza delle cessioni interne del 56%, delle cessioni intracomunitarie al 31%, e dalle esportazioni al 13%. Le realtà del centro e del sud esaminati nel campione utilizzato nell'indagine, evidenziano invece una minore propensione all'esportazione.



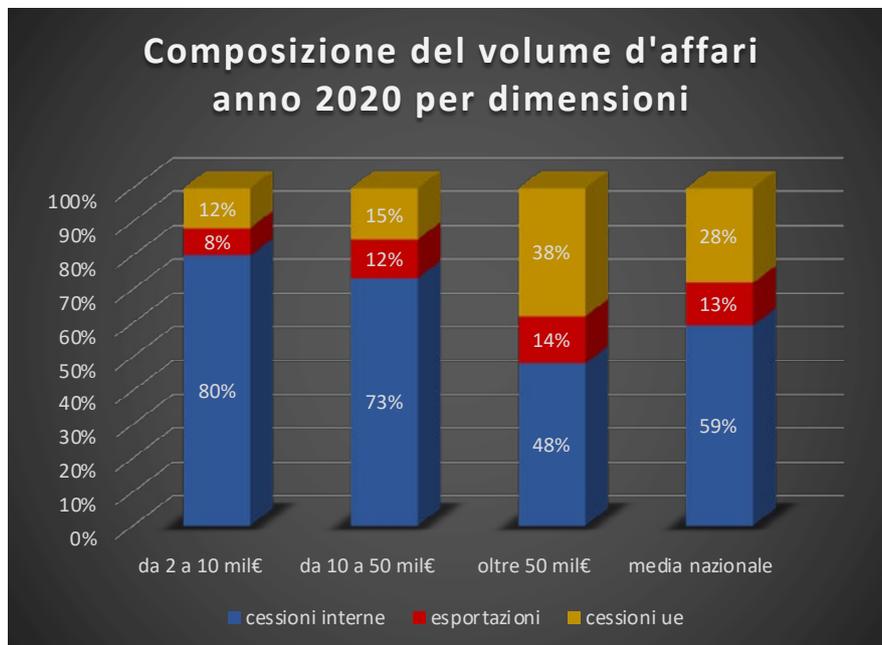
Il confronto con la composizione delle vendite dell'anno 2019, evidenzia una sostanziale invarianza della tipologia di operazioni di vendita. Unica variazione rilevante viene evidenziata nelle vendite registrate dalle aziende del sud Italia considerate nel campione, che evidenziano una diminuzione delle esportazioni soprattutto intracomunitarie ed una crescita dell'incidenza delle cessioni interne.

Proseguendo l'analisi della composizione delle vendite dell'anno 2020, suddividendo questa volta il dato in funzione del settore di appartenenza, si evidenzia come il settore dell'industria sia quello maggiormente propenso alle attività di esportazione. Il dato nazionale delle cessioni interne pari al 59% si riduce infatti per il settore industria al 52% con maggior incidenza rispetto al dato nazionale delle cessioni intracomunitarie che si attestano intorno al 33%. Le esportazioni extra UE evidenziano invece un'incidenza del 15%.





Completando l'analisi della composizione del volume d'affari in funzione delle dimensioni delle società di capitali esaminate, è opportuno evidenziare come la maggiore incidenza delle esportazioni e delle cessioni intracomunitarie sia registrata dalla realtà di maggiori dimensioni, e cioè quelle con un volume d'affari superiore ai 50 milioni di euro. In questo caso, infatti, le cessioni interne rappresentano il 48% del totale, mentre la quota maggioritaria del 52% rappresenta vendite verso l'estero di cui il 38% cessioni intracomunitarie ed il 14% cessioni extra UE. Diminuendo la dimensione della realtà esaminate si nota come cresca proporzionalmente l'incidenza delle cessioni interne. Il totale delle vendite interne passa infatti dal 48% delle società di maggiori dimensioni, al 73% delle società 11comprese tra 10 e 50 milioni di volume d'affari, fino ad arrivare all'80% registrato dalle società con volume d'affari compreso tra 2 e 10 milioni.



Allo stesso modo, le cessioni intracomunitarie passano dal 38% delle società di maggiori dimensioni al 15% delle società comprese nel secondo segmento, al 12% delle società di minori dimensioni esaminate.

Il confronto tra la composizione del volume d'affari dell'esercizio 2020, rispetto alla stessa del 2019, appare trascurabile in quanto non evidenzia particolari variazioni:

COMPOSIZIONE DEL VOLUME D'AFFARI ANNO 2020					COMPOSIZIONE DEL VOLUME D'AFFARI ANNO 2019				
	cessioni interne	export	cessioni ue	tot.		cessioni interne	export	cessioni ue	tot.
nord	56%	13%	31%	100%	nord	57%	12%	31%	100%
centro	90%	5%	6%	100%	centro	88%	5%	7%	100%
sud	91%	6%	3%	100%	sud	83%	8%	9%	100%
media nazionale	59%	13%	28%	100%	media nazionale	60%	12%	28%	100%
	cessioni interne	export	cessioni ue	tot.		cessioni interne	export	cessioni ue	tot.
industria	52%	15%	33%	100%	industria	53%	14%	33%	100%
commercio	92%	2%	6%	100%	commercio	88%	3%	9%	100%
servizi	94%	4%	2%	100%	servizi	97%	3%	1%	100%
media nazionale	59%	13%	28%	100%	media nazionale	60%	12%	28%	100%
	cessioni interne	export	cessioni ue	tot.		cessioni interne	export	cessioni ue	tot.
da 2 a 10 mil€	80%	8%	12%	100%	da 2 a 10 mil€	81%	8%	11%	100%
da 10 a 50 mil€	73%	12%	15%	100%	da 10 a 50 mil€	72%	13%	15%	100%
oltre 50 mil€	48%	14%	38%	100%	oltre 50 mil€	50%	12%	38%	100%
media nazionale	59%	13%	28%	100%	media nazionale	60%	12%	28%	100%



## Conclusioni

In conclusione, l'indagine è stata condotta sull'andamento delle vendite registrate nell'anno 2020 dalle società di capitali italiane, rispetto al 2019.

I dati analizzati sono quelli utilizzati nella dichiarazione Iva per gli esercizi 2020 e 2019, raccolti grazie ad una serie di indagini svolte da numerosi Professionisti all'interno dei propri studi. Il campione esaminato si riferisce alla serie di società di capitali il cui volume d'affari complessivo ammonta a 2,6 miliardi di euro per l'anno 2020 e a 2,8 miliardi di euro per l'anno 2019. I dati sono stati classificati in funzione dell'area geografica di appartenenza della società, del settore di appartenenza e della dimensione.

A livello nazionale la riduzione del volume d'affari dell'anno 2020 rispetto all'esercizio 2019 ammonta all'8,76%, dato che va a confermare quanto pubblicato recentemente dall'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, che nello scorso mese di luglio indicava un decremento complessivo dell'8,6%.

L'indagine ha fornito una serie di spunti interessanti con riferimento alla composizione di questo decremento registrato nell'anno 2020. Innanzitutto, dal punto di vista geografico, il calo di volume d'affari registrato nel nord Italia appare leggermente inferiore alla media nazionale, mentre nelle realtà esaminate del centro sud il dato appare superiore alla media.

Per quanto riguarda i settori maggiormente colpiti, il commercio evidenzia un decremento che si avvicina al 10%, mentre l'industria evidenzia un calo dell'8,6%. In merito alle dimensioni delle aziende esaminate, infine, appaiono maggiormente penalizzate le società con volume d'affari compreso dai 10 ai 50 milioni di euro.

***“La crisi pandemica ha provocato un calo del volume d'affari dell' 8,76% a livello nazionale”***

Per quanto riguarda i rapporti commerciali con l'estero, il volume d'affari dell'anno 2020 delle società esaminate è stato suddiviso tra cessioni interne, cessioni intracomunitarie ed esportazioni extra UE. Analizzando il dato in quest'ottica, si evidenzia che, a livello nazionale, il 59% del volume d'affari registrato si riferisce a cessioni interne, il 28% a cessioni intracomunitarie, ed il 13% ad esportazioni extra UE.

Il settore dell'industria evidenzia una maggiore propensione all'esportazione, con cessioni intracomunitarie che rappresentano un terzo del volume d'affari, ed esportazioni extra UE che rappresentano circa il 15% del totale delle vendite. Dal punto di vista dimensionale, le imprese di maggiori dimensioni presentano una maggiore propensione all'esportazione, mentre le società di minori dimensioni evidenziano ancora una bassa propensione alla cessione all'estero dei propri prodotti e servizi.

L'effetto della crisi pandemica che ha investito il paese nel corso del 2020, è rappresentato da una complessiva diminuzione del volume d'affari (-8,76%), che non ha tuttavia variato la composizione dello stesso rispetto alla proporzione delle cessioni interne, delle cessioni intracomunitarie e delle esportazioni extra UE.



## Ringraziamenti

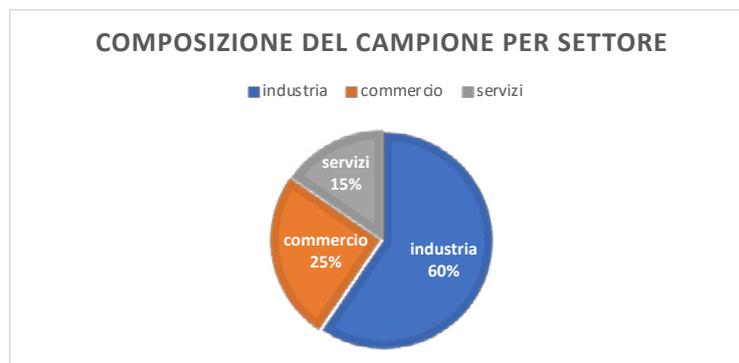
*La Fondazione Centro Studi UNGDCEC rivolge un sentito ringraziamento a quanti hanno creduto nel progetto ed hanno contribuito alla raccolta dei dati: Alessandro Bonandini, AM | TAX | LEGAL, Attilio De Pisapia, Data Impresa S.r.l. S.t.p., Deborah Righetti, Emanuel Monzeglio, Laboratorio Fiscale & Tributario, Riccardo Antozio, Studio Associato Berizzi Internullo Rovetta, Studio Associato Manazza-Putorti, Studio Commerciale Associato Melai Vivaldi Masoni, Studio CWZ&A, Studio Falco & Associati, Studio Fiorina Adami Carminati, Studio Florio, Studio Mazzucotelli, Zeta Società tra professionisti a r.l; un sentito ringraziamento anche alle colleghe e ai colleghi che, pur partecipando alla raccolta dati, hanno preferito mantenere la riservatezza.*

## Appendice

Il campione esaminato è composto prevalentemente da società di capitale con sede legale al nord Italia, per il 75%, al centro per il 10% e al sud ed isole per il 15%.



Il 60% delle aziende esaminate appartiene al settore dell'industria, il 25% dal commercio ed il 15% dai servizi.



In merito alle dimensioni delle aziende esaminate, il 57% delle società evidenzia un volume d'affari da 2 a 10 milioni di euro, il 34% appartiene al segmento da 10 a 50 milioni di euro, ed il 9% presenta un volume d'affari superiore a 50 milioni.

